



Noemi
Rosso Live
Columbia/Sony Music

Approda al suo primo album dal vivo Noemi. *Rosso live* arriva a otto mesi dall'affermazione della cantante, emersa nel talent show *X-Factor* 2009, al *Festival di Sanremo* di quest'anno, conquistando peraltro il terzo posto con *Sono solo parole* composta da Fabrizio Moro. Lo stesso cantautore ha composto per lei due nuovi brani, *Se non è amore* e *Buongiorno alla vita*, inseriti nel primo disco ad anticipare la parte live. Con la stessa formula, due inediti da studio prima del live, è composto il secondo volume del cd; in questo caso si tratta di due brani incisi per la colonna sonora del film *Ribelle/The Brave*, ovvero, *Il cielo toccherà* (*Touch The Sky*) e *Tra vento e aria* (*Into The Oper Air*). Registrato all'Auditorium Parco della Musica di Roma, oltre ai brani più conosciuti del suo repertorio, quali *Briciole*, *Per tutta la vita*, *Vuoto a perdere*, datate da Vasco Rossi, la stessa *Sono solo parole*, *L'amore si odia* e *Odio tutti i cantanti*, c'è spazio per alcune interessanti cover: *La cura* di Franco Battiato, *Altrove* di Morgan, *Quello che dei* 99 Posse, *Valerie* di Amy Winehouse e *Damn Your Eyes*, per omaggiare Etta James. Come bonus track, la versione di *L'amore si odia* cantata con Fiorella Mannoia. Vari brani sono stati eseguiti dalla stessa Noemi al pianoforte, mentre gli altri musicisti del concerto sono, Emanuele Fontana al piano Hammond, Giacomo Castellano e Bernardo Baglioni alla chitarra elettrica, Gabriele Greco al basso e Marcello Surace alla batteria. *Fernando Fratarcangeli*



Roberto Giglio
Cinecittà
Carosello

Tanti, in tempi e in modi diversi, hanno cantato Roma "città eterna", a cominciare da Ettore Petrolini, Romolo Balzani, Anna Magnani, passando per Claudio Villa, Gabriella Ferri, Lando Fiorini, arrivando fino a Venditti e Tosca. A questi si aggiunge la voce, moderna e schietta, di Roberto Giglio, musicista di grande caratura, già collaboratore di artisti come Patty Pravo, Renato Zero e Simone Cristicchi. A cinque anni di distanza dall'ottimo *La quinta stagione*, il cantautore romano ha pensato bene di celebrare la sua Roma attraverso *Cinecittà*, nuovo album ispirato alla magia del cinema anni '50 e '60, ovvero, per intenderci, quella che traghetta inevitabilmente verso *La dolce vita* di Fellini. Il disco è un viaggio meraviglioso nei luoghi, nei colori e nei profumi della *Caput mundi*, composto da dieci canzoni (scritte e arrangiate da Giglio) che altro non sono che acquerelli di musica e parole, alcune a tinte chiare e delicate, altre chiaroscurate e malinconiche. Avvia l'ascolto *Addio addio*, una descrizione della Roma attuale e il suo essere tutto o niente, con la partecipazione vocale del comico Greg e di Sergio Cammariere al piano. Altro momento tipico è *All'epoca*, brano proposto sia a solo, sia in duetto con un "gigante" dello spettacolo italiano quale Gigi Proietti. Tra gli episodi più belli e intensi, da segnalare *San Lorenzo* e *Ostia*, quest'ultimo impreziosito dalla splendida tromba di Flavio Boltro. Pregevole progetto che si trasformerà anche in uno spettacolo teatrale. *Andrea Dizenzo*



Grazia Di Michele e Paolo Di Sabotino Trio
Giverny
Rai Eri/Edel

Ad interessare Grazia Di Michele è ancora una volta la pittura, così come successe con *Le ragazze di Gauguin*. Questa volta è Claude Monet e Giverny, località della Normandia con i suoi fiori esotici e i suoi giardini, il centro dell'ispirazione. Monet si ritirò infatti in questa località durante la guerra e visse dipingendo fiori, ninfee, salici e specchi d'acqua. "Questo mio lavoro vuole un po' somigliare a quelle tele - dice la cantautrice - perché nasce anch'esso da un'osservazione del mondo, silenziosa e attenta, e dalla voglia di raccontarne qualche scorcio con pennellate rapide, intense e colorate". Ad affiancare Grazia in questo progetto il trio jazz composto da Paolo Di Sabotino al pianoforte, Marco Siniscalco al basso e Glauco Di Sabotino alla batteria con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese dell'Aquila. Dodici i brani tutti firmati della cantautrice. Ogni storia sottolinea un'atmosfera, uno stato d'anima, spaziando tra pop, jazz e canzone d'autore, tra ballad, tanghi e beguine. A mettersi in mostra sono infatti quei brani struggenti e passionali come *La luna balla il tango*, *L'amore non detto*, *Carnevale*, *Pettini e pettinini* e la struggente *Dove mi perdo*. *Passo a due* è una storia d'amore nata in una triste balera, *Passando* tratta del tempo che passa e *Laura*, le riflessioni di una donna malata di Alzheimer. Sostanzialmente tutto l'album è di alto livello. Per la cantautrice non poteva esserci ritorno discografico più felice. *Fernando Fratarcangeli*



Me And My Drummer
The Hawk, The Beak, The Prey
Sinnbus Records

In un momento in cui le coppie musicali sembrano funzionare alla grande, anche la non sempre amata Germania ci propone la sua che risponde all'inconsueta, ma efficace, denominazione Me And My Drummer. E, in questo caso, si tratta ancora di un ottimo progetto messo in piedi da due ex compositori di musica per teatro: i, naturalmente, biondissimi Charlotte Brandi e Matze Prolochs. La loro scelta sonora per l'esordio, che ha per titolo *The Hawk, The Beak, The Prey*, si muove agevolmente su territori dream-synth pop, non tralasciando comunque le atmosfere mistico-folk, influenze soul oppure le oscure reminiscenze dark. Quello che colpisce di più in questo riuscitissimo lavoro, comunque, è la splendida e duttile vocalità della Brandi insieme alla capacità condivisa di realizzare, in gran parte, brani di assoluta semplicità e notevole impatto che non rischiano di essere dimenticati. A partire dal singolo apripista *You're A Runner*, perfetto esempio di synth-pop d'alta scuola, per poi proseguire attraverso tantriche ballate d'indubbio fascino come la meravigliosa *Mother Shell* o brani che riportano in primo piano ritmo e carnalità (*Heavy Weight*, dalle evidenti radici soul). Insomma, un esordio questo dei Me And My Drummer assolutamente positivo per un duo che si inserisce di diritto fra le più interessanti proposte musicali che l'anno in corso sembra ancora, fortunatamente, riservarci. A produrlo l'etichetta Sinnbus Records. *Tonino Merolli*